

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Annata Semestre Trimestre

Padova all'Ufficio del Giornale L. 16 L. 8.50 L. 4.50

Per tutta Italia franco di posta L. 20 L. 10.50 L. 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più. L. 22 L. 11.50 L. 7.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Il Presidente della Repubblica ricevendo i rappresentanti dei giornali conservatori confermò che pelle relazioni coll'estero il nuovo Governo sarà fedele alla linea di condotta adottata dal governo precedente la quale ottenne sempre l'adesione della maggioranza dell'Assemblea.

WASHINGTON, 3. — La campagna contro i *Mudocs* è terminata: il capitano Tack e i suoi ultimi compagni furono presi senza che opponessero resistenza.

PARIGI, 3. — Contrariamente all'aspirazione di un dispaccio da Berlino al *Times* il riconoscimento del nuovo Governo da parte delle potenze non sollevò alcuna difficoltà, né fu subordinato ad alcuna condizione.

Il racconto del *Times* di un colloquio fra MacMahon ed Appony è privo di fondamento.

VIENNA, 3. — Ieri le Loro Maestà diedero a Schoenbrun un gran pranzo in onore dello Czar, e quindi una festa da ballo.

Il Re del Belgio è partito per Ratisbona.

L'arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania è fissato, secondo il *Tagblatt*, al 21 corrente.

La Casa *Brandys* e *Weikersheim* sospese i pagamenti.

BERLINO, 3. — Lo Scà di Persia ricevette ieri Bismark, Roon, Molke, e restituì la visita all'Imperatrice.

Fu ordinata una quarantena di 5 giorni sulle provenienze da Schilling; essendovi stato introdotto il cholera da alcune zattere polacche.

I BARNABITI ed il Corriere Veneto

(Continuazione e fine)

vedi num. di ieri.

Il sentimento religioso io credo intuitivo, ma non quanto afferma il *Corriere Veneto*; e ciò non asseriva.

APPENDICE 32

UN EROE DELLA PENNA

di E. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

(Cont. Vedi num. 147)

Federico la guardava taciturno; egli vedeva e sentiva intimamente che ella diceva il vero, che il suo volto e le sue parole supplichevoli esprimevano veramente un'angoscia mortale, che tutto ciò era pel suo padrone, e soltanto per salvarlo; a poco a poco le lagrime sgorgavano dagli occhi del povero giovane correndogli giù per le guancie, ma pure stette saldo.

Non posso, Miss! Non mi è lecito partirmi qua dal mio servizio, e se anche lo potessi, non per questo vi farei passare attraverso i nostri posti di guardia, quando pure... quando pure ciò fosse per costare la vita del mio padrone. Non mi guardate così, non mi pregate! Pel signore Iddio ch'è lassù, io non posso fare altrimenti!

sco cervelotticamente, bensì dietro ai suggerimenti dell'esperienza, e del più comune buon senso. Da che è morto, quel bravo uomo del Fratinì, (cito questo fatto perchè tutti ponno verificarlo colla massima facilità) nelle nostre scuole tecniche l'insegnamento religioso non venne finora più impartito da nessuno; eppure il numero degli scolari da quell'anno si è triplicato. A Parma il rettore di un collegio, vecchio e floritissimo, tanto per non far novità tirava innanzi con certe pratiche devote della terza parte del rosario alla sera, e di non so, ben che altro; e dovette ridurle di numero e di durata, perchè gli gridavano la croce addosso. E potrei continuare, se non credessi ciò affatto inutile.

Gli istituti reazionari adunque, la poca sodezza nei principii liberali, l'abitudine di la *setta* sono a parer mio, le cause principali che fanno accorrere molti giovinetti alle scuole clericali: il sentimento religioso v'entrerà anch'esso, noi neghiamo non sarà quello che maggiormente sarà a dare il tratto alla bilancia. Ma ammesso pure per un momento che il sentimento religioso sia la causa precipuamente determinante i genitori a collocare i loro figliuoli presso ai preti ed ai frati, dovrebbe forse ciò indurci a dare ai nostri sistemi di istruzione educativa l'indirizzo dei clericali? Per acccontentare certi gusti d'una generazione che tramonta, e così forse popolare un poco di più le nostre scuole laiche, si avrebbe a venir meno ai santi principii di libertà, cui conquistavamo con tanto sangue generoso, con martirii inauditi di piombi, di segrete,

Jane si ritrasse abbandonando il braccio di lui; così cadeva l'ultima sua speranza, poichè il sentimento del dovere era in Federico più forte dello stesso appassionato amore pel suo padrone. Atkins aveva ragione, codesti Tedeschi eran terribili col loro scrupoloso sentimento del dovere.

«Così Walther è perduto» ella disse, abbattuta.

Federico fece un brusco movimento. «Non mi tentate più oltre, Miss, Federico Erdmann non è un traditore!»

A queste parole Jane trasalì e spalancò gli occhi esterrefatta.

«Qual nome avete pronunciato? Come vi chiamate?»

Erdmann! Non lo sapevate, Miss? È vero, voi mi avete sentito chiamar sempre soltanto Federico.

Jane si appoggiò al piedestallo della statua, il suo petto si alzava e si abbassava affannosamente, il suo sguardo, fiso sul giovane, che lo stava dinanzi, aveva un'espressione indescrivibile in cui era il dolore, l'ansia, lo sgomento, mentre in mezzo a tutto ciò pur traspariva un senso d'immensa gioia.

«Conoscete voi... conoscete il giovane operaio Francesco Erdman di M.

di torture d'ogni fatto? Questo grave affare dell'insegnamento religioso nelle nostre scuole fu dibattuto a lungo e seriamente da uomini competentissimi sotto ogni rapporto nei congressi pedagogici di Napoli e di Venezia.

E se la maggioranza votava si dovesse continuare a darlo, come ora si fa, non diversamente, con piena libertà, cioè ai parenti di farvi assistere, i loro figli o meno; bisogna per debito di verità affermare, che assai forti furono pure le ragioni degli avversari del medesimo. Uomini autorevoli per lunga esperienza di scuole e per larghi e profondi studi pedagogici sui nostri sommi e sui migliori stranieri combattono l'insegnamento religioso nelle nostre scuole con ragioni giuridiche, didattiche e pedagogiche. Lo Stato, dicono essi, non avendo il dovere d'impartire questo insegnamento, spettante per intero alla chiesa, non ne ha per conseguenza nemmeno il diritto: il Consiglio di Trento parlò chiaro. La didattica che mira allo sviluppo armonico delle facoltà della mente, non può non soffrirne; soggiungono, quando si ha ad ammettere tutto o quasi tutto per fede. E di questo tenore procedono i logici, incalzanti tanto che gli oppositori devono molte volte trincerarsi dietro a sole ragioni di opportunità.

Del resto la Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria si occupa con molto interesse di simile questione, ed è a sperare possa raccogliere su di essa tali criteri da poterla pienamente sciogliere. In quanto poi alla credenza, cui il *Corriere Veneto* asserisce radicata in molti, che cioè negli istituti clericali, lasciata la patria, e andato in Francia, stava ultimamente a N., ed ora è militare nell'esercito prussiano?

«Come non dovrei conoscerlo?» disse Federico colpito non meno dallo strano tuono della domanda che dallo sguardo che l'accompagnava. «Egli è nientemeno che mio fratello: cioè mio fratello adottivo, come si suol dire.»

«E così soggiunse Jane con voce soffocata per l'orribile agitazione. «e così eravate voi quel fanciullo, che i genitori di Erdmann condussero seco loro da Amburgo, che fu allevato a M. con lui, e dopo la morte dei suoi genitori fu preso in casa del parroco Hartwig? Parlate, per l'amor di Dio. Sino no?»

«Propriamente io!» affermò Federico inquieto ormai per questo singolare interrogatorio in simile momento. «Ma, Miss, come mai potete voi saper tutto questo?»

Jane in luogo di rispondergli, raccolse tutte le sue forze, per fargli un'ultima domanda, da cui dipendeva per lei la vita o la morte. «Mi fu detto che il signor M. aveva ascoltato immobile, colle mani premendo il petto che le pareva dovesse scoppiare, mentre pur le veniva levato un peso enorme. Il grido di gioia che dall'intimo ne erompeva, era esso

ricali l'educazione sia più sana e vera e l'istruzione più soda ed organizzata che in quelli laici; esisterà forse davvero, ma credo in pochi. Che per il sano ed il vero i sozzi fatti di Torino, di Civitavecchia, di Bologna, e di Monza, per tacere di altri devono averla un poco scossa. E per il *soda* e *ben organizzata* bisognerebbe ammettere che questi benedetti padri non consultassero mai l'annuario scolastico; perchè, se invece lo guardassero, toccherebbero con mano che all'esame di licenza sono assai più fortunati i giovani dei licei pubblici che quelli dei seminari e dei collegi dei frati. Del resto una volta ci fosse anche quest'ultima credenza, non ci sarebbe da meravigliarsene, e vorrebbe dir poco. Non s'è più, è vero, ai tempi del buon Villani, che disse Dante grande letterato quasi in ogni scienza tutto fosse laico; ma qualche poco di questo modo di pensare ha il suo posto ancora in molte teste d'italiani. Fino a questi ultimi anni l'istruzione e l'educazione fu quasi tutta in mano ai clericali; e va perciò da sé, che alcuni credono ancora essere il latino, il greco ed il resto una cosa sola colle sottane e le cocolle. Il tempo a poco a poco compierà l'opera sua; i laici consacratisi all'istruzione si fortificheranno sempre più nelle bisogna della loro professione; lo strascico dei pregiudizii, delle passioni politiche, della molta corruzione, lasciata dai governi passati, scemerà; ed allora, giova almeno sperarlo, verranno certo preferiti.

Intanto gli insegnanti laici, e ben sel sanno, hanno a proceder dritti per la via additata loro dai principii

pastore ci prese in casa seco ambedue nel medesimo anno; me per grazia e per compassione, poichè nessuno mi voleva, e due mesi dopo il mio padrone, suo nipote, poichè a lui eran morti improvvisamente padre e madre, nè aveva alcun altro parente. Io oramai era lì, nè egli poteva più convenientemente mandarmi via, e così ci tenne entrambi. Per vero nol feci molto di buon grado, ed il pane che ci dava ci conveniva guadagnarlo io coi lavori domestici sinchè non ne poteva più, ed il mio padrone allo scrittoio finchè la penna non gli cadeva di mano; sicchè doveva diventar per forza uno scienziato; però in principio egli faceva ben più volentieri dei versi; ma n'ebbe a cessare ben tosto, ch'è il signor pastore sapeva tenerci rigorosamente, che Dio gli dia bene! Si migliorò la mia sorte proprio quando egli se lo prese in cielo, ed il mio padrone divenuto suo erede mi tenne seco. Saran ben tosto vent'anni che siamo insieme.

Jane aveva ascoltato immobile, colle mani premendo il petto che le pareva dovesse scoppiare, mentre pur le veniva levato un peso enorme. Il grido di gioia che dall'intimo ne erompeva, era esso

liberali, guardandosi da ogni intemperanza; educatori, colle parole, quel che è più, coll'eloquenza, dei fatti, ed il tempo che è galantuomo, farà giustizia. Prof. ZANIBONI

Il *Constitutionnel*, 31, accennando al prossimo rialzamento della colonna Vendôme dice:

«Ci sarà finalmente restituita quella colonna che additava alla nuova generazione i fasti dei nostri padri.»

«Quel glorioso monumento, sulla cui cima ergevasi fiero e trionfante in mezzo alle nubi il grande capitano d'Arcole, di Wagram, di Jena, d'Austerlitz, sarà rialzato in mezzo alle acclamazioni di un popolo, che, mercè a Dio, non ha perduto ogni memoria, ogni orgoglio.»

Gli sforzi degli alleati del 1815 vennero a frangersi ai piedi della colonna trionfale della grande armata; quella colonna rimase diritta, e sfidando la loro rabbia, parve dire ai vincitori del giorno: «Dove passò il padre, potrebbero ben passare i figli.»

L'atto di vandalismo che lo straniero non potè commettere, fu perpetrato da Francesi, indegni di questo nome, vili prezzolati della Prussia.

La *Gazzetta di Parma*, nel suo numero 129, di ieri 3, accenna, non dubitiamo, innocentemente, come avvenuto a Padova, il fatto gravissimo, che si riferisce ad altra città del Regno, del Presidente di una Società Operaia fuggito coi fondi.

«Siamo certi che il giornale parmensi, riconosciuto il deplorabile errore, lo correggerà con tutta la sollecitudine e l'evidenza che il delicatissimo argomento richiede.»

Nello stesso errore cadde il *Corriere di Milano*, a cui rivolgiamo pure una preghiera di rettifica, stantechè il fatto di cui si sono occupati i predetti periodici successe a Verona e non a Padova.

per fratello a fine trovato, e per quello che perdeva dopo averlo come tale per tanto tempo ritenuto? — ella lo ignorava, ma in quell'istante obliava persino il pericolo di Walther; sol questo sapeva che il terribile contrasto dell'anima sua era cessato. Checchè ora succedesse — il suo amore per lui non era più un delitto!

«Federico!» disse posando la sua mano sul braccio di lui, ma questi d'improvviso si rivolse a guardare con occhio fiso, dalla parte opposta.

«Che c'è là? Lasciatemi Miss! Lasciate quella grotta è qualche cosa che mi dà sospetto. Chi va là? Rispondete!»

Nessuna risposta, ma a Federico non occorre di più, egli aveva già compreso abb stanza. Al raggio di luna che cadeva obliquo sull'ingresso della grotta, egli aveva scorto una figura bruna ed il luccicar d'un fucile. Nel momento del pericolo le facoltà intellettive del giovane erano assai più vive, che nella vita ordinaria: dove gli falliva l'intelligenza, gli suppliva l'istinto, e questo lo guidava sempre rettamente. Egli non calcolava che i suoi due compagni i quali non erano stati come lui tratti, nutti, dovessero già trovarsi assai più

COSE MILITARI

Versioni dal tedesco del maggiore cav. Pontotti, dall'annuario militare austriaco pubblicato da A. C. Schweiggard nell'anno 1858.

Fra le più importanti ed utili riforme militari istituite testè dal Governo italiano per la difesa dei confini di tutto lo Stato, primeggiano fuor d'ogni dubbio tanto quella per la formazione delle milizie alpine, quanto l'altra di custodie con fortificazioni permanenti gli sbocchi principali ed i punti dominanti le strade, che dai paesi esteri conducono nella penisola per le Alpi, gli Appennini ed il mare.

Nei primordi del secolo attuale sulle Alpi avvennero due fatti stupendi, in cui un pugno d'uomini risoluti seppe combattere più giorni contro un'intera armata vittoriosa, ed impedire di avanzarsi, mentre l'altra dopo sconfitta, acquistò il tempo necessario ad intraprendere la ritirata senza essere molestata, e di riannodarsi.

Detti fatti provano a tutta evidenza i sommi vantaggi delle due nuove istituzioni.

Difesa dei Ridotti coperti (Blokhäuser) a Malborghetto ed al Predil.

Nelle guerre combattute dalla Francia contro l'Austria nel 1809 quest'ultima aveva bisogno di custodire i principali sbocchi delle strade conducenti dall'Italia verso il sud della Monarchia.

Dovette fortificare diversi punti elevati, appiedi dei quali fra le valli e le rupi si rinserano stretti passaggi lungo il confine segnato dalle Alpi.

Si come mangole il tempo indispensabile per stabilire delle fortificazioni permanenti, così fece erigere soltanto Ridotti coperti (Blokhäuser), i quali consistevano in edifici quadrati di circa otto metri aventi la forma di una croce, con doppie pareti, annesse colle più forti travi, il di cui intervallo si riempiva di terra ben pigiata, formando il tutto una specie di muro dello spessore di un metro.

Divisi in piani il coperto era cosparso di terra e circondato da un parapetto, nelle pareti e nel pavimento del piano superiore si costruivano delle feritoie per difendere l'assito e l'ingresso: cinti da fossati e trincee, l'entrata si muniva con porta di ferro e ponte levatoio. Si provvedeva per bene alla giacitura del presidio, alla conservazione dei viveri, dell'acqua, delle munizioni, ed infine veniva assegnato lo spazio necessario anche all'artiglieria.

Il Ridotto che doveva chiudersi la strada sopra il monte Predil giace a brevissima distanza sul lato della strada

che attraversa lo stesso monte, in guisa che tutte le vie, come le circostanti località potevano assai bene essere protette dai fuochi della fanteria ed artiglieria, e rendere difficile l'approximarsi di qualunque nemico. Una strada della per la quale si avrebbe potuto girare il Ridotto, venne affatto abbattuta. Dall'altro lato della strada principale fu eretto un piccolo fortino, e tutta la periferia di difesa munita di robustissima barricata di travi.

Più importante dell'ora descritto ridotto, era quello di Malborghetto, il quale giace sopra una rupe alta circa 60 metri, e che domina tutta la vallata del torrente Fella.

Per ordine espresso dell'Arciduca Giovanni entrambi le dette fortificazioni dovevano essere presidiate da truppe fresche e scelte; atteso però il rapido avanzarsi del nemico dopo il combattimento sul Piave, fu giocoforza inviarsi affaticate e stanche da una ritirata precipitosa.

Il presidio del Ridotto sul Predil si compose di una compagnia di Granatieri della forza di 218 uomini sotto il comando del capitano e tre ufficiali, e dieci pezzi di cannoni con alcuni artiglieri; a Malborghetto vennero inviati 200 soldati e 50 cannoni tutti comandati da sette ufficiali, nonché un loro tenente ed otto uomini del Corpo dei minatori, e 24 artiglieri con dieci cannoni ed un obice. I Ridotti furono forniti per la durata di un mese di munizioni, viveri, acqua e medicinali.

Due capitani del Corpo del Genio di nome Hensel e Herrmann allievi dell'accademia del Genio di Vienna, il secondo figlio di un consigliere adico, si offrirono volontariamente per dirigere la difesa del due importanti Ridotti, e mentre il generale Nobili rifiutò di aderire alla loro domanda, assediaron con feritate, preghiere l'arciduca Giovanni, il quale, appai ai loro desiderii, il capitano Hensel fu nominato comandante dell'importante posizione strategica di Malborghetto, ed il meno anziano Herrmann dell'altra sul Predil.

Entrambi sorvegliarono la costruzione delle fortificazioni, ed allorché l'armata austriaca sulla metà dell'aprile 1809 ebbe varcato il confine, i Ridotti si trovarono in grado d'opporre valida resistenza.

Al capitano Hensel a Malborghetto si unì pure il capitano Hupha del 52 Reggimento Fanteria.

Il 12 maggio il sottufficiale Rauch del Corpo dei Bombardieri giunse coi suoi artiglieri, stabilì le batterie collocando con molti stenti i cannoni. Il 13 i francesi occuparono il villaggio di Malborghetto, ed il giorno successivo di buon mattino si avanzarono verso le fortificazioni, ma ricevuti a colpi di mitraglia e di fucile vennero rincacciati nel villaggio con perdite significanti.

Il 15 maggio fu intimato al presidio di arrendersi. Hensel rispose: di aver ricevuto l'ordine di difendersi e non di negoziare. Dopo ciò si avanzò sulla strada verso il Ridotto un distacco nemico, però il formidabile fuoco di mitraglia e di fucile respinse l'avversario come la prima volta con gravissime perdite. Alcuni tiratori nemici salirono sulla montagna, ed avrebbero cagionato seri danni ai difensori, se il sotto ufficiale Ranch non avesse disposto, malgrado la violenta pioggia di palle nemiche, pel pronto collocamento di un cannone da tre, col quale snidò i pericolosi tiratori.

Per la seconda volta il 16 dopo mezzodì comparve altro parlamentario domandando la resa, coll'osservazione: essere follia con forze tanto meschine di cimentarsi contro un'intera armata: se poi il Ridotto venisse espugnato, nessuno potrebbe sperare indulto, difesa, freddamente rispose: eppur ci difenderemo!

Fatta conoscere ai dipendenti la minaccia del nemico, unanimi approvarono i risoluti sentimenti del loro comandante: e parlando fra soldati, concludevano: credono i francesi di smentirci come i bimbi, non dovrebbero millantarsi, bensì assalire, e daranno se temano la morte.

Le minacce anziché intimidire, aumentarono il loro coraggio. Tutto rifiutata l'intimazione, una nuova colonna si avanzò all'attacco, ed il fuoco, benissimo diretto dai cannoni austriaci, la rincacciò nel villaggio.

(Continua)

CORRISPONDENZE DAL VENETO

Bassano (veneto) 3 giugno

Giovedì 29 maggio, gli alunni di questo Ginnasio tecnico, la civica Rappresentanza, il corpo insegnante, ed eletti cittadini si raccogliero nell'aula municipale, dove il prof. Molena leggeva un discorso relativo all'illustra estinto ALESSANDRO MANZONI.

Dopo un forbito esordio il prof. Molena con rapida dinta toccava della vita, degli studi, della virtù morale e cittadina del grande trapassato, indi con belle stile trattava delle opere del Manzoni, e dopo averne lodati i nobili ed alti concetti nel 5 maggio, negli Imitazioni, e nei Promessi Sposi, eccitava la gioventù alla lettura di un tanto scrittore, che apriva col suo genio un nuovo campo alla italiana letteratura.

Chiudeva il suo discorso meritamente applaudito dicendo che l'Italia, la quale saltò per lui a tanta rinomanza presso le nazioni straniere in quel giorno ne onorava in Milano i solenni funerali, con segni di più manifesti di supremo cordoglio, di giu-

stissima estimazione. Bastino questi brevi cenni a dimostrare che anche Bassano con nobile pensiero prese parte al lutto comune della intera Penisola, perchè anche qui è profondamente sentito il sacro dovere di celebrare la memoria di quegli uomini sommi che furono di lustro alle lettere, alla Patria, alla Nazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Stanotte il treno di Firenze ha deragliato entrando nella stazione di San Giovanni. La macchina è uscita dalle ruote, ma le vetture vi sono rimaste ferme e i viaggiatori ne sono usciti col solo danno della paura.

Si è telegrafato ad Arezzo per un'altra macchina, con la quale il treno è arrivato stamani a Roma con due ore di ritardo.

Tornando da Stoccolma, dove ha ricevuto le più amichevoli accoglienze, il generale Membrè si è fermato a Vienna, ed è aspettato fra noi tra due o tre giorni, di modo che egli potrà prender parte alla discussione delle leggi militari, che comincerà presso il Senato del Regno.

MILANO, 3. — Questa mattina giungeva da Innsbruck una corona d'alloro, con bellissimo nastro bianco e nero, che gli studenti tirolesi, italiani e tedeschi consociati, hanno spedito per essere deposta sulla tomba di Manzoni.

BAVENZA, 1. — Il varamento del Nuovo Abele arciuso magnificamente. Un'immensa popolazione assisteva alla festa, l'ingegnere Rolla fu assai applaudito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il Soir smentisce la notizia data da parecchi giornali, che Thiers intraprenda un viaggio in Italia. La Presse crede sapere che il signor conte di Bourgoing, antico ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sarà surrogato dal sig. di Corcelles, sarà fra breve chiamato ad un posto diplomatico di grande importanza.

GERMANIA, 2. — Si ha da Berlino, 31: Si assicura che, in occasione del ritorno dell'imperatore Guglielmo, dello Czar e della Czarina a Ingelheim, avrà luogo lo spozalizio del duca di Edimburgo colla granduchessa Maria di Russia. Pare che anche il conte Münster assisterà alla cerimonia, nella sua qualità di ambasciatore germanico a Londra.

SPAGNA, 28. — Un dispaccio dice che, Espartero rifiutò l'offerta di presidenza della Repubblica.

A Barcellona si minaccia uno sciopero generale cui prenderebbero parte tutti gli operai impiegati, compresi quelli della ferrovia.

vicini al castello, e potessero avervi recato l'annunzio prima di lui, nè che quanto più allora premeva era di conoscere qual direzione prendesse l'oggetto che aveva veduto; ma egli agiva già dietro il risultato di simil calcolo, e con tutta la forza de' suoi potenti polmoni gridava:

« Tradimento! » e la sua voce rimbombava nel parco. « Attacco! Sono là! Vengono dalla grotta! Attenti! »

In pari tempo Federico sparò il suo fucile in quella direzione, e afferrando Jane per un braccio la menò seco. L'avviso era giunto all'orecchio de' suoi compagni; sino a qualche distanza fu ripetuta per la silente notte la chiamata, sì che doveva esser intesa al castello. Ma nemmeno il nemico si stava ora più a lungo inerte; e vedendo ch'era inutile seguirlo a tenersi celato, volle farla pagare all'ardito avvisatore; onde una mezza dozzina di colpi tuonarono nel medesimo tempo: Federico non ci badò, ma Jane cadde sulle ginocchia con un leggiero grido di dolore.

« Avanti, Miss! Avanti tra il cespuglio! » Egli la sollevò con forza; Jane tentava di seguirlo, ma un piede ferito non la reggeva, malgrado tutto lo sforzo della sua volontà, e cadde nuovamente.

« Fuggite! » le gridò anelante spingendola oltre.

« Salvati tu: convien ch'io resti indietro! »

Federico la guardò, ma non vide ora il bel pallido viso, che avrebbe potentemente spronato ogni altro a salvarla, nè pensò tampoco ch'era una donna ferita, senza alcun soccorso, e che gli era d'uopo abbandonarla, se voleva salvarse stesso; al suo pensiero si presentava come lampo una sola rimembranza:

« Digli che Miss Forest è stata la più cara cosa ch'io mi avessi al mondo! che egli deve proteggerla, foss'anche a costo della propria vita. »

Il gigante l'alzò da terra, e con quel peso sugli omeri se n' ritornava: risoluzione ed esecuzione furono l'opera d'un istante. Il nemico non gli inseguiva, non volendo evidentemente abbandonare il suo sicuro ricetto, e reputando vicini ad essi gli ajuti poichè il parco era guardato; ma voleva però vendicarsi di chi l'aveva scoperto. Nuovi colpi furono sparati dalla grotta ed i fuggiaschi erano ancor sempre esposti al bersaglio, in mezzo al largo prato pienamente illuminato dalla luna. Or occorreva a Federico triplo tempo per quel cammino

che avrebbe fatto da solo in pochi secondi. Jane colle braccia gli si era avvinghiata al collo, nè la sua risolutezza l'aveva abbandonata neppur in questa posizione. Ben conoscendo che ogni movimento da parte sua non avrebbe fatto che ritardare la corsa dell'altro, e che soltanto colla propria completa immobilità gli poteva alleggerire il peso; ella perseverava a non muoversi. Fischivano a loro dintorno le palle, ma venivan tirate male, nè alcuna dava nel segno. Quando d'un tratto Federico trasalì, si fermò, e dal suo labbro sfuggì un cupo gemito doloroso!

« Mio Dio! Siete colpito? » Jane voleva lasciarsi andar giù, ma egli non glielo permise, e colle ferree braccia, se la teneva stretta. Riprese la sua via, ma con maggior difficoltà e più lentamente di prima. Jane sentiva il respiro di lui grave ed affannoso, e in pari tempo scorreva sovra una mano che ora aveva penzoloni, alcun che di umido e caldo; e pure andava innanzi. Ella guardò con angoscia il suo viso illuminato dalla luna, e rabbrivì scorgendovi gli stessi lineamenti del morto genitore. In vero la ruvida fisionomia di Federico mostrava in questo momento una meravigliosa somiglianza con quella di colui che già

da un pezzo giaceva nella tomba. Quell'espressione mutava, nobilitandoli d'un tratto, i lineamenti di Federico, e tal somiglianza era la magior prova della sua discendenza, tanto più congiunta qual era appunto colla stessa inflessibile energia, ed irremovibile ostinazione del defunto Forest, persino contro l'impossibile. E con uno sforzo invero sovrumano egli portava la fanciulla pel prato ed anche un tratto lungo il viale, sino a che giunse a sicuro riparo fra gli alberi, ove soltanto lasciò scivolar giù dalle sue braccia.

Fratanto dalla parte del castello si facevan vivi; risonavano le voci di comando, e colla rapidità del lampo il grido d'allarme echeggiando veniva trasmesso al villaggio; e primo alla testa de' soldati che si trovavano al castello s'avanzava il giovane tenente Witte, salendo pel viale.

« Sono verso la grotta? » gridò riconoscendo all'uniforme Federico! « Vien con noi! Avanti! » E procedeva a passo di carica, seguito dagli altri; ma Federico non veniva a congiungersi ad essi, nè si faceva innanzi d'un passo. Stette ritto ancor un istante, poi cadde gravemente al suolo. Con un grido d'an-

2 giugno
Regio decreto 22 maggio precedent dalla Relazione a S. M. per l'ammissione degli aiutanti negli uffici telegrafici e l'ammissione delle donne al servizio telegrafico.

Regio decreto 11 maggio che annulla alcune decisioni della Deputazione provinciale di Bologna.

Decreto del ministro delle finanze 26 maggio che approva alcune modificazioni nei segni caratteristici dei biglietti della Banca Nazionale Toscana da L. 2.

Regio decreto 16 aprile che autorizza la Società italiana dei cementi e delle calci idrauliche.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Liste elettorali. — Nell'Albo Municipale trovasi esposto l'elenco degli elettori aggiunti ed eliminati secondo la prescrizione dell'art. 39 della Legge elettorale politica; ed è offerta alla pubblica ispezione nel locale Divisione I. del palazzo Comunale. L'intera lista elettorale, affinché entro giorni 10 spiranti col di 9 giugno corrente ciascheduno possa insinuare alla R. Prefettura quei reclami che credesse competergli a termini di Legge.

Il Sindaco del comune di Padova notifica a senso di Legge che vennero depositati alla div. XI municipale, i seguenti oggetti:

Nel 2 giugno corr. a mezzo del locale uff. di P. S. una Cambiale rinvenuta da certo F. G. G. su un certo B. G. G.

Nel 3 detto dal sig. G. P. un portafoglio rinvenuto nel giorno 2 corr. lungo la via Servi.

Beni Ecclesiastici. — Nell'asta che seguì ieri presso la locale Intendenza di Finanza furono venduti N. 7 Lotti dello stimato complessivo valore di Lire 12183.93 per l'importo pure complessivo di Lire 20593.93 ottenendosi per tal modo un aumento di Lire 8410.00.

Magenta. — Come nè per volger di tempo, nè per avvicinarsi di fortune noi non perdiamo così facilmente la memoria dei fatti, che hanno contribuito a darci una patria, rammentiamo che oggi cade il quattordicesimo anniversario di una dei più memorabili della battaglia di Magenta, che, strappò all'Austria la Lombardia, e permise al resto d'Italia di costituirsi ad unità di nazione.

Che mutamenti dal giorno in cui tanto sangue francese si versò su quei campi per la nostra liberazione! Come ravvicinare il delirio che salutò allora le aquile di Napoleone fra le mura di Milano, colla diffidenza coll'obblio del poi?

goscia Jane si curvò al suo fianco, e ne vide la cintura tutta rossa, gorgiare copiosamente — il fratello aveva col suo medesimo sangue salvata la sorella! —

Era passata un'ora: il combattimento era stato di minor importanza, e più breve di quello che da principio si credesse. I nemici che in picciol numero dal bosco si eran radunati nella grotta, avevano senza dubbio avuto l'intenzione di sorprendere col minor possibile rumore il castello, ove trovavansi accuarti gli ufficiali acciòchè poi il grosso della banda che da tutti i segnali appariva accolto dall'altra parte giombasse nel villaggio, sulla soldatesca priva di capi. L'allarme dato sì presto aveva mandato a vuoto il loro piano, l'assalto non aveva più luogo, e quindi la zuffa alla grotta non poteva esser che breve.

Alcuni franchi tiratori eran rimasti uccisi, una mezza dozzina fatti prigionieri, gli altri fuggendo s'eran ritirati nel bosco. In tale occasione fu scoperta la uscita secreta e quindi occupata. Anche dalla parte dei tedeschi, parecchi eran rimasti, qual più, qual meno, feriti, niuno però mortalmente, eccetto Federico.

Da Mgenta a Chiselerst... Quanti di noi possono dire nella nostra coscienza...

Festa delle Statute. — Ci scrivono da Cervara S. Croce che si deve all'iniziativa di quel degnissimo parroco...

Una proposta. — Tutto l'atrio abbiamo veduto molta gente salire le scale del Municipio per visitare la Sala Verde...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

Da lungo tempo maturavamo l'idea di formulare questo desiderio, e la ricorrenza della festa nazionale ci ha dato la spinta ad esternarlo...

accanto a quella riverita ed onorata del prof. Verson...

Accolga ella, onor. signor Direttore i ringraziamenti nostri più vivi e ci creda con tutta stima...

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

Padova 3 giugno 1873.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 3. — Rend. it. 72.10.

I 20 franchi 22 76 22 78.

Brindisi, 3. — Il vapore Poonah della Compagnia Peninsulare e O...

Milano, 2. — Rend. it. 71.92

I 20 franchi 22.75 e 22.60.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 3 giugno

Presidenza TORRENSA

Il Presidente fa l'elogio funebre di Manzoni.

Desambrois propone un ordine del giorno con cui il Senato prendendo parte al lutto nazionale...

È approvato ad unanimità.

Approvati con un emendamento di Ricotti (ministro) il progetto per l'acquisto di cavalli occorrenti all'esercito.

Discutesi il nuovo ordinamento dell'esercito.

Angioletti approva il progetto, riservandosi di proporre modificazioni agli articoli 22 e 23.

Mezzacapo trova che l'esercito di prima linea è poco numeroso; critica la costituzione dei corpi d'esercito...

Ricotti (ministro) risponde alle obiezioni di Mezzacapo. Dimostra che l'esercito di prima linea attuale è sufficiente a respingere una invasione...

Casati spiega le idee della Commissione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno 1873

Presidenza BIANCHI

di scandali, e possiedono maschere a josa nel loro guardaroba. Credereste per avventura che qualche volta non siansi posta sul volto anche la maschera di liberalissimi?

Ma veniamo a noi: le feste sono terminate solo al lavoro adesso, e che Dio ci benedica.

Al lavoro! Nonsignori, grida l'opposizione: siamo stanchi e bisogna riposare, e onde poterlo fare cominceremo col non volerne sapere dei provvedimenti finanziari dell'onor. Sella.

Ma non volerne sapere di quei provvedimenti gli è come disdire il programma già accettato per il pareggio.

Vi piace questa logica? No? Peggio per voi dal punto che è quella che predomina. Probabilmente ne uscirà un'altra questione di gabinetto...

Novità, nulla, o soltanto una bolla rinnovata. Quella che dà per probabile un gabinetto Men brea: i fogli della sinistra ne sono pieni.

L'imperatrice di Russia partirà da Roma sabato, alla volta di Genova.

Sono arrivati a Roma S. E. il ministro inglese Paget ed il prefetto di Napoli.

L'opinione, 3, in un articolo sul riordinamento delle Università del Regno, crede che, malgrado le modificazioni introdotte dalla Commissione...

Di primo tratto la Commissione senatoria ne riconobbe la saviezza, ed è quindi a credere che nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento potrà avere un'ottima accoglienza.

Lo stesso giornale reca: I generali degli Ordini regolari hanno inviato al presidente della Camera una protesta contro la legge approvata della soppressione delle Corporazioni religiose.

Il Constitutionnel, 2, crede che il governo di Versailles farebbe cosa opportuna aggiornando le elezioni municipali di Lione, fissate per domenica, 8 corrente, essendovi nelle liste elettorali, che fa dopo rivedere, un numero di elettori indebitamente iscritti.

VIENNA, 4. — Ieri sera a Schönbrunn vi fu in onore dello Czar una grande rappresentazione teatrale con illuminazione brillante del parco.

Lo Czar ricevette ieri Andrassy; questi e Gortschakoff si sono reciprocamente visitati.

I membri del gabinetto Cisleitano furono ricevuti ieri dal Granduca ereditario.

ROMA, 4. — Si ha da Frosinone ore 11.40: Rattazzi passò una notte insonne, ed alquanto agitata; i polsi sono irregolari, le forze depresse; la mente lucida.

Firmato: Baccelli.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including Rendita italiana, Londra tre mesi, Francia, Presidio nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, etc.

Bortolamteo Moschin, geg. responsa.

MANCIA DI T. VENT.

TEATRO NUOVO

PERFETTA SALUTE

Giornale di Borsa

Giornale di Borsa

Giornale di Borsa

Giornale di Borsa

Giornale di Borsa

Giornale di Borsa

Giornale di Borsa

Giornale di Borsa

Giornale di Borsa



Deputazione Prov. di Padova

Avviso di Concorso
Resasi V. Canale la Cond. S. Veterinaria
Pia. circondariale di Camposampier...

MACCHINE E STRUMENTI AGRARI



Trebbiatrice per trifoglio e semi minuti (sistema Holmes).
Locomobili e Trebbiatrici di qualsiasi sistema.
Ferdinando Pistorius
MILANO NAPOLI
Padova, Piazza Vittorio Emanuele.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.
È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termini
del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.
Sementi Industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 6-384

LIBRI NUOVI

Annunziamo la pubblicazione del nuovo libro:
BELLO NELL'ATTUALITÀ
di C. LEONI

Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splen-
dide forme e fino umorismo tenta sciogliere le pro-
fonde questioni sociali dell'attualità, comprende ogni
forma di stile dalla prosa storica, descrittiva, umoristica
all'epigrafia, al genere biblico, al verso. — Ha una desi-
derata raccolta delle migliori Epigrafi storiche, già
si ben note dell'autore. A maggior chiarezza eccone l'

INDICE

- I° Bello è Vero — II° Musica — III° Poesia e scienza — IV° Con-
tinuazione — V° Potenze dell'armonia — VI° Parola e sue forme —
VII° Tentativi o saggi omni generi di stile: 1. Ombrato e luce.
2. L'occhio. 3. Descrizione d'una battaglia. 4. Novara la notte. 23
marzo 49; 5. Il secolo di Dante; 6. Il matrimonio; 7. I risoui e Ser
Ferrucci; 8. Debitori; 9. El Sur Vitori; 10. Pietro Verri, Beccaria,
e la censura austriaca; 11. Vita di G. Garibaldi; 12. I vesperi sic-
iliani; 13. Finis Bonorum; 14. Aristocrazia vecchia e nuova;
15. La moda, e il lotto; 16. Sue vittime; 17. La povera Bigia;
18. Scene storiche dell'assedio di Venezia. Manin, Rossarol. Il po-
polo, le donne, i fanciulli durante l'assedio ecc.; 19. Dante, Petrarca
e G. Barbieri. Brano di V. Hugo su Dante; 20. Lettere affettuose e
curiose di donne, e di Tommaso, Cantù, Giordani, Guerrazzi, Gari-
baldi, Hugo, Lamartine; 21. Difesa. Versi; 22. Il risorgimento. Scolti.
— VIII° Epigrafia. Elettà d'iscrizioni storiche (80) ecc. — IX° Edu-
cazione e scetticismo. Fotografia dell'ateo e del credente — X° Danni
dell'ateismo. Mazzini, Guerrazzi, Pensieri inediti di N. Tommaso.
— XI° Letteratura. Manzoni, Cantù, Tommaso, Guerrazzi, Prati, Alcar-
di, ecc. — XII° Riforma, stampa, lingua, stile. — XIII° Analogie fi-
siche e morali dello stile. Esempi. — XIV° Arti e artisti. Musica
Rossini, Bellini, Donizetti, Mayerbeer, Verdi, Wagner — XV° Pittu-
ra. Scultura. Architettura. Artisti. Pittori. Scultori. Dorè. Conclusi-
one.

Un volume di pagine 292. - L. 2.50.

Padova 3. Prem. Tip. Sacchetto.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
LE PEDI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.
96 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY & C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

AVVISO IMPORTANTE
Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato
per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di
risparmiare tempo e fatica per cuocerla.
Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale,
emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità
pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione
granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato,
nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con
suppensione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria,
vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di me-
strui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per
e persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sod casa di carne si più stremati di forze.

Curia n° 75,314
Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più
istituirle, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la nota
mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi
ora quasi ristabilita.
Curia n° 65,185
Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più
alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è roba-
sto, come a 50 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio
viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Parigi, 17 aprile 1862.
Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava
da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per
tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persisteva l'insonnia, l'agitazione nervosa insop-
portabile, mi faceva errare per ore intere senza avermi riposo, era sotto il peso d'una mortale
tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della
vostra farina di salute. Da tre mesi essa formò il mio abituale nutrimento. Il vero nome di
Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia po-
sizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chilogr.
fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal-
inappandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolate, ecc.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la
carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In sca-
tole da 1 libbra inglese L. 4.50; Idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema musco-
lare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.
Poggio (Umbria), 20 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto
tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta
al Cioccolato.

Curia n° 70,406
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di
molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vo-
stra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
Curia n° 65,715
Parigi, 11 aprile 1866.
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire né digerire, ed
era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie
alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione
tranquilla dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed allegrezza di spirito, a cui da lungo
tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8;
per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.
Deposito principale: BARRY DU BARRY & COMP. 2, VIA OPORTO, TORINO.
Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Giamoni e Mauro; Cavazzani, farmacia
FORDENONE Roviglio; farm. Varscini — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO
A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. — TOL-
MEZZO, Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti. UDINE, A. Filippuzzi; Cominetti.
VEREZIA, Poncei; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Andile, Bellinzoni; A. Longega.
VERONA, Francesco Padoa; Adriano Frinzi; Ces. Beggiani. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri
— VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Padoa di Baldassarre. — FEL-
TRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beati.
— CORDERO, L. Cinotti; L. Dimantini.

XI Esercizio
Cultivazione 1874
Sottoscrizione Cartoni seme bachi
ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE
YOKOHAMA DELL'ORO E C. MILANO
(Giappone) 18 via Cusani 18
ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI
Via Taddei di Duomo n. 859. 9.361

VENDEBILE
alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV
F. LUSSANA
L'EDUCAZIONE DEGLI INSTINTI

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE
Al fanciulli pallidi, deboli, che hanno
poco o niente d'appetito, di costituzione
linfatica, ed il cui sviluppo e la den-
sificazione si fanno difficilmente, basta di
far loro prendere nei principali pasti del
giorno un caffè di ferro liquido di LERAS, dot-
tore in scienze. Fin dai primi giorni di
trattamento con questo medicamento,
l'appetito rinasce, la colorazione del viso
appare, e le carni riprendono il loro
vigore e la loro fermezza naturale. Il
caffè di ferro è anche prezioso per guar-
rire i pallidi colorati ed i malati di stomaco
di cui soffrono le signore e le giovani
figlie. È un medicamento per eccellenza
per dare al corpo la forza di resistere
ai calori ed alla fatica.
Deposito generale per l'Italia presso
l'Agenzia A. Manzoni via Sala, 10
Vendita in PADOVA presso il sig.
Luigi Cornelio. 6-13

DOLOR AI DENTI
Siano poi d'indole reumatica oppure
cagionati dalla carie, sono sicuramente
guariti mediante l'uso dell'
Acqua Anaterina
del dottor J. G. Popp di Vienna
Cui uso continuato della medesima
estingue la sensazione dei denti pro-
dotta dal cambiamento di temperatura,
e impedisce in tal modo che ritor-
nino i dolori; come mezzo preferibile
a tutti per togliere l'antico dattivo esse
non ha confronto.
Mazzini
del dottor J. G. POPP
per l'ombria da 10 a 15 centesimi
Depositi in Padova alla Farmacia Cor-
nelio, Roberti e Dalle Nogare; Ferrara
Camasini, Caneda, Marchetti; Treviso
Bindoni, Zanetti; Vicenza Va-
leri; Venezia Rossi; Zampironi; Cavola,
Poncei Böttner, Agenzia Longega, Pro-
fumeria Girardi. 3-52

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso l'Uf-
ficio Franchetti all'albergo della Croce
d'Oro in Piazza Cavour adova avvisa
il pubblico che col giorno 7 giugno corr.
come di metodo per gli anni scorsi as-
sume il trasporto dell'Acqua di Mare, e
consegna a domicilio per bagni ed anche
per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'es-
tate a prezzi onestissimi.
Callegari Orazio.